

ELEZIONI SULMONA: MORTE SINDACO, PER IL TAR PEPPINO RANALLI PUO' RESTARE AL SUO POSTO

24 Ottobre 2013



SULMONA - Il sindaco di Sulmona (L'Aquila), Peppino Ranalli, può restare al suo posto.

Lo ha deciso il Tar dell'Aquila che ha rigettato i due ricorsi (per scelta tecnica, uno redatto dagli avvocati Arianna Giampaolo e Enrico Costanzo, l'altro dall'avvocato Luigi Di Loreto) che le cinque liste di 'Sulmona Unita' (con le firme anche di alcuni cittadini) avevano presentato ai giudici amministrativi per l'annullamento delle elezioni amministrative dello scorso maggio in seguito al decesso del loro candidato sindaco, Fulvio Di Benedetto.

Alle urne i sulmonesi gli conferirono il 26,99 per cento dei consensi tanto da assegnargli un posto nel ballottaggio con l'attuale sindaco Ranalli.

Il vuoto normativo, poi, per un caso anomalo come la morte improvvisa di un candidato sindaco durante la campagna elettorale in un Comune sopra i 15 mila abitanti, non ha permesso il prosieguo della corsa, lasciando il posto al terzo più votato, l'attuale consigliere del Pdl Luigi La Civita, oggi all'opposizione insieme a tre liste di "Sulmona Unita".

In sostanza per i giudici del Tribunale amministrativo dell'Aquila sarebbe legittimo votare un candidato deceduto, in riferimento al fatto che per questo tipo di Comuni la legge prevede il voto disgiunto, "consentendo l'espressione della preferenza per il sindaco non necessariamente collegata con l'espressione di preferenza per un consigliere comunale o una lista che lo appoggi. In tal caso, la sorte della lista (o dei candidati consiglieri), può non essere legata a quella del candidato sindaco" come recita un passo della sentenza, "attribuendosi i voti alle liste indipendentemente dall'elezione del candidato sindaco da queste appoggiato".